



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

Spi di Sondrio a congresso

Ventisei assemblee in una decina di giorni non sono poche, eppure le abbiamo fatte, con uno sforzo organizzativo ragguardevole. Praticamente ovunque la presentazione dei due documenti congressuali da parte di due relatori diversi è stata preceduta da una premessa comune a testimoniare che, anche se si è aperto un confronto all'interno della Cgil, la trama che ci lega resta forte. Discutere apertamente davanti agli iscritti è stato onesto: avremmo, francamente, preferito farlo senza "fare la conta" su due documenti alternativi, ma non è stato possibile. A quel punto era giusto ed inevitabile confrontarci anche con il voto, senza nascondere la polvere sotto il tappeto. C'era il pericolo che parlassimo solo di noi stessi e dei nostri problemi interni, invece c'è stato spazio e possibilità di parlare dei problemi che vivono i pensionati ed abbiamo verificato ancora una volta l'esistenza, anche

nella nostra provincia, di gente in grave difficoltà, che fa proprio fatica a sbarcare il lunario. Per questo la nostra discussione deve spronarci a fare di meglio! Grazie alla lunga apertura dei seggi il voto dei pensionati valtellinesi e valchiavennaschi è stato ragguardevole. Sono stati più di mille le pensionate ed i pensionati che hanno ritenuto di

esprimere con il voto le loro opinioni. Il risultato non si presta ad equivoci: il documento sottoscritto dall'attuale segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha raccolto 1.051 voti, pari al 95,4%. Il documento Moccia, sottoscritto anche dai segretari generali della Fiom (metalmecanici) e della F.P. (dipendenti della sanità e del pub-

blico impiego) ha ottenuto 51 voti (4,6%). Al Congresso dello Spi provinciale (di cui parliamo in altra parte del giornale) hanno quindi partecipato 96 delegati per il documento Epifani e 5 delegati per il documento Moccia. Si svolgeranno, ora, le tappe congressuali successive a quella provinciale e che si

(Continua a pagina 2)

Mozzi è il nuovo segretario

Sessantacinque anni, una lunga vita di esperienze sindacali alle spalle, **Renzo Mozzi** è il nuovo segretario generale dello Spi di Sondrio. Mozzi, eletto a scrutinio segreto (34 voti a favore, 3 contrari e 1 astenuto) dal Direttivo Spi, riunitosi a conclusione del Congresso a Teglio lo scorso 23 febbraio, giunge a ricoprire la massima carica del



più numeroso sindacato della Cgil provinciale dopo aver ricoperto l'incarico di segretario organizzativo della medesima struttura. Proviene dal mitico "Fossati" ove mosse i primi passi della sua vita lavorativa e della sua militanza sindacale e politica che lo portò anche a diventare, eletto nelle liste del Pci,

(Continua a pagina 2)

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Cronaca del Congresso

A pagina 2

Grazie a Renato Cipriani

A pagina 2

È utile sapere

A pagina 3

Elezioni Regione Lombardia

Lo Spi scrive, i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

Al via la seconda edizione

A pagina 6

Schiavi di Hitler

A pagina 7

Dichiarazione dei Redditi

A pagina 7

Dei mè Regord I padroncini

A pagina 8

Proposte Etlivalt

A pagina 8

Lo Spi di Sondrio saluta, commosso, padre Camillo De Piaz: maestro di cultura, di umanità, di libertà.

(sul prossimo numero lo ricorderemo)

Cronaca del Congresso

La sala riunioni dell'Albergo Combolo era strapiena di delegati, lo scorso 23 febbraio. Alla presidenza del Congresso **Paolo Sironi** dirigeva con essenzialità i lavori. Il silenzio si fa totale quando **Renato Cipriani** prende la parola per la relazione introduttiva. Non c'è enfasi nel suo dire, c'è la preoccupazione per le tante cose che non vanno, i tanti pensionati, le tante famiglie che stentano per davvero a farcela. La crisi c'è anche in provincia: si sente, si coglie, riguarda molti, operai che perdono il lavoro, giovani che non se lo vedono rinnovare o che non lo trovano, ma anche pensionati che si sono visti inesorabilmente erodere, nel tempo, il potere d'acquisto delle loro pensioni. Il Governo? Pacatezza anche in queste valutazioni, ma il giudizio è netto: ha fatto troppo poco, ha privilegiato la propaganda al fare...ha premiati i soliti. Per chi ha più bisogno una raffica di "bonus" inefficaci, spesso confusi e contraddittori. Sono gli stessi temi che echeggiano negli interventi degli invitati di Cisl e Uil: in provincia il rapporto unitario continua a tenere, ad essere decante, Cipriani insiste anche su questo tasto, quello dell'unità. Poi gli interventi dei delegati.

Gli argomenti trattati sono principalmente due: la crisi e il nostro modo di lavorare. Dobbiamo fare meglio nel rapportarci con la nostra gente, nel radicarci sul territorio, nell'assicurare maggiore efficienza e presenza ai nostri servizi. Anche lo Spi ha bisogno di un "restauro": bisogna avviare un processo di rinnovamento.

Tra gli altri sono i temi che tratta anche **Mozzi**. Sarà eletto, a fine seduta, segretario generale: il suo intervento ha, quindi, il senso di un programma di lavoro. **Cerri**, il segretario della Camera del Lavoro di Sondrio torna sui numeri della crisi: quello appena iniziato si preannuncia come un anno davvero difficile sul versante dell'occupazione.

Zenoni, a nome di tutti, saluta e ringrazia Renato Cipriani per quanto ha dato allo Spi. Per Renato c'è un "pacchettino", contiene una penna stilografica "uno strumento di lavoro, di fatica e di piacere" di cui Renato saprà far buon uso.

Chiude il dibattito **Anna Bonanomi**, segretaria generale dello Spi lombardo. Ripercorre le tappe della nostra iniziativa, parla del nostro difficile congresso, ringrazia Renato, fa gli auguri a Renzo riprende dalla relazione il tema e l'importanza dell'unità, quella che ci ha portato recentemente ad un importante accordo con la Regione che aumenta le risorse da destinare ai servizi assistenza domiciliare. Poi le votazioni: si eleggono gli organismi, i delegati ai Congressi delle istanze superiori. In provincia la discussione ha termine: ci attende tanto lavoro. ■



Grazie Renato Cipriani

di Giuseppe Lanza

Al Congresso provinciale dello Spi tenutosi a Teglio lo scorso 23 Febbraio Renato Cipriani ha lasciato la carica di segretario generale dello Spi provinciale. Non si sa dove comincerà a scrivere su Renato Cipriani, per la sua inesauribile attività. È certo che la parola "unità" per contare di più, la usa sempre e ripete che "il sindacato unitario" è indispensabile anche nelle nostre iniziative con gli enti locali e le case di riposo, per non parlare delle trattative con le Regioni e Governo.

Sul piano organizzativo Cipriani ha cercato di rafforzare le leghe dello Spi immettendo, dove era possibile, nuovi compagni e aumentando il numero delle donne negli organismi sindacali. Cipriani con il suo libro: "Antifascismo e Resistenza in Valchiavenna" ha portato nel sindacato "una ventata" di cultura. Pier Luigi Zenoni nella prefazione del libro coglie l'aspetto importante dello scritto: "...siamo grati a Renato Cipriani per averci restituito un pezzo significativo della storia che più sentiamo nostra..." Renato Cipriani ha avuto molteplici interessi ed è stato anche tra i promotori della ricostruzione del teatro della Società Democratica Operaia di Mutuo Soccorso di Chiavenna, un sodalizio che ha una storia unica, meravigliosa.. Ha portato avanti una iniziativa sentita dai pensionati intitolando una Via all'indimenticabile Giulio Chiarelli. Ha prestato attenzione ed impegno perché i deportati in Germania, i così detti "schiavi di Hitler" avessero un riconoscimento. Su questo tema ha scritto persino una lettera al Presidente

della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano.

Tra le sue iniziative maggiormente note quella di ottenere uno sconto sul combustibile per le "zone fredde" come le nostre.

Per rompere la linea di serietà fin qui tenuta ci permettiamo una battuta. Si mormora (non sappiamo se la cosa sia vera) che Renato sia stato così attento nel gestire le risorse dello Spi d'essersi spinto a consigliare ai componenti del Direttivo, che sono soliti pranzare in compagnia, quando ci sono le riunioni, di praticare "Pannelliani" digiuni: al massimo una abbondante insalata...e

via andare..." fa bene alla salute!"

Ora avrai, Renato, molto più tempo da dedicare alla famiglia, per fare il nonno, per ritornare in Spagna e, a piedi, andare a Santiago. Ma poi, sicuramente, tornerai in Via Consoli Chiavennaschi, nella casa dello Spi, la tua casa.

Questo è Renato Cipriani. Di lui ho scritto solo una piccolissima parte del lavoro che ha svolto nell'interesse delle pensionate e pensionati.

Per quello che hai fatto, per il tuo importante lavoro ti diciamo "grazie" e te lo diciamo, per davvero, con il cuore. ■



Mozzi e Cipriani: il cambio della guardia



Dalla Prima...

Spi di Sondrio a congresso

concluderanno a Rimini, con il Congresso nazionale della Cgil, che si terrà dal 5 all'8 maggio.

Sarà lì che i delegati eletti nella nostra provincia, insieme a quelli provenienti dalle altre parti del Paese, decideranno con quali proposte e con quali uomini la Cgil dovrà proseguire nella sua iniziativa e nel suo impegno. ■

Dalla Prima...

Mozzi è il nuovo segretario

consigliere comunale del Comune di Sondrio. Dopo il distacco sindacale ricoprì, nella Cgil di Sondrio, diversi incarichi: direttore dell'Inca, responsabile dei Servizi fiscali, responsabile dell'Ufficio vertenze, segretario generale degli edili. È chiamato, oggi, a dirigere gli oltre 11 mila pensionati che aderiscono allo Spi di Sondrio, in sostituzione di Renato Cipriani che, dopo otto anni, passa il testimone a Renzo. Nella nuova segreteria dello

Spi è stata confermata **Norma Gianoncelli** e rientra, per un breve tratto di strada lungo la via di un preannunciato rinnovamento, **Pier Luigi Zenoni**.

A tutti, ma soprattutto a Renzo, i migliori auguri di buon lavoro. A Renato Cipriani, al grazie pubblicato in questa pagina, si aggiunge quello del giornale (con il quale continuerà a collaborare) e quello di tutto lo Spi e della Camera del Lavoro di Sondrio. ■

“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci rincontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori.

Sulla bolletta saranno indicate le fasce orario a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. **Sviluppare i centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evoluzi-

zione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati

Candidato presidente della Regione Lombardia, sostenuto da Pd, IdV, Psi, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessimo il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione. E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto

Candidato presidente della Regione Lombardia per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si dilettono in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezecca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Una vicenda che non consideriamo conclusa

Schiavi di Hitler

di Renato Cipriani

8 settembre 1943. Nel giro di poche settimane, complice un armistizio mal preparato e mal gestito, traditi dal regime fascista, dalla monarchia e, in molti casi, dai loro comandanti, centinaia di migliaia di soldati italiani sono rastrellati e trasferiti in Germania, rinchiusi nei lager e costretti a lavorare come schiavi per la produzione bellica del Terzo Reich.

Aprile - maggio 1945. Gli internati rientrano in patria a volte accolti con sospetto malgrado abbiano rifiutato le lusinghe nazi-fasciste. Più di quarantamila sono morti nei lager.

Primi anni '60 del XX secolo. La Repubblica Federale tedesca indennizza il Governo italiano con un risarcimento a saldo del lavoro coatto degli ex schiavi. Loro non ne sanno nulla.

Estate del 2000. La Repubblica Federale tedesca istituisce la fondazione "Memoria, Responsabilità e Futuro" finanziandola con fondi pubblici e privati per gestire un programma di indennizzo per il lavoro coatto estorto dal regime nazista. Si prevede un indennizzo da 1.000 ad un massimo di 8.000 euro agli schiavi a seconda dei danni subiti. Arrivano 330 mila domande. 130 mila di queste provengono dall'Italia.

Anno 2001. Il governo tedesco delibera di non riconoscere nessun indennizzo agli italiani perché, sostiene, erano prigionieri di guerra tutelati dalla convenzione di Ginevra.

2003. In una causa legale presso il tribunale di Torino l'avvocato del Governo della Repubblica Federale afferma che tocca all'Italia risarcire gli ex schiavi, poiché negli anni sessanta del XX secolo ha accettato, considerandolo equo, il risarcimento proposto dalla Germania.

Anno 2004. Alcune forze politiche presentano al Parlamento italiano dei disegni di legge per l'istituzione di un fondo nazionale per risarcire gli ex deportati. La legislatura si chiude senza decisioni.

18 dicembre 2006. Lo Spi di Sondrio scrive al Presidente della Repubblica sollecitando un suo intervento.

23 aprile 2007. La Presidenza della Repubblica risponde allo Spi comunicando che il Parlamento, con la legge finanziaria del 2007 ha previsto la concessione agli ex internati di una medaglia d'onore. Si sta insediando il Comitato per l'individuazione degli aventi diritto.

Anno 2008. Lo Spi di Sondrio invia a Roma, al Comitato d'onore, la documentazione riguardante i 313 ex deportati che hanno fatto domanda presso le Camere del Lavoro della provincia di Sondrio.

27 Gennaio 2009. Nella giornata della memoria il Prefetto di Sondrio consegna la medaglia d'onore ad una decina di ex deportati della provincia.

27 Gennaio 2010. Il nuovo Prefetto di Sondrio consegna la medaglia d'onore ad una quindicina di ex deportati.

28 Gennaio 2010. Lo SPI di Sondrio scrive al Prefetto la lettera che riportiamo a lato.

18 Febbraio 2010. Ancora nessuna risposta.

Ci chiediamo cosa stia accadendo. Perché queste vittime (moltissimi dei quali già deceduti) della guerra fascista non abbiano avuto né un risarcimento in solido (l'indennizzo che chiedevamo) né un risarcimento morale (la medaglia) e ci chiediamo anche perché, nei confronti dei sopravvissuti vi sia un trattamento così iniquo: sensibile e rispettoso delle tragiche vicende di alcuni e dimentico delle sofferenze degli altri. ■

Al Signor Prefetto di Sondrio

Sulla stampa locale è apparsa la notizia della consegna di medaglie d'onore, in occasione della Giornata della Memoria, ad un gruppo di cittadini della Provincia già internati nei lager nazisti.

È un'iniziativa pregevole che anche il Suo predecessore aveva tenuto l'anno scorso.

Ci chiediamo però quale criterio si sia scelto nella formazione del gruppo di ex deportati da invitare e da onorare, perché, purtroppo, gli ex schiavi di Hitler in provincia sono molti di più.

Solo a titolo d'esempio alleghiamo alla presente l'elenco nominativo di quanti, negli anni scorsi, si sono rivolti al sindacato dei pensionati SPI - CGIL, che mi onoro di rappresentare, per chiedere un riconoscimento pubblico della loro esperienza di italiani costretti al lavoro coatto nelle fabbriche del Terzo Reich.

Sono 313 domande a cui vanno aggiunte quelle raccolte da altri sindacati, dall'Istituto storico della Resistenza e dalle associazioni combattentistiche. A seguito delle citate notizie di stampa riceviamo telefonate da ex internati e da loro famigliari che si sentono completamente dimenticati.

Nel lontano dicembre del 2006 mi ero permesso di scrivere al Presidente della Repubblica perorando la causa degli ex internati in Germania. Allego alla presente copia della lettera e della risposta.

In seguito alla istituzione del Comitato per la concessione delle medaglie d'onore quale risarcimento soprattutto morale del sacrificio degli ex deportati, abbiamo inviato alla sede romana dello stesso una copia della documentazione di ognuno dei 313 ex deportati che si sono rivolti a noi. Non abbiamo più avuto notizie.

Ritengo che la provincia di Sondrio sia una tra le province italiane che ha dato, in rapporto agli abitanti, il maggior numero di deportati in Germania. Sarebbe importante che si organizzasse la consegna della medaglia d'onore a tutti i deportati, o ai loro famigliari, coinvolgendo tutti i Comuni della provincia e gli enti che a suo tempo avevano raccolto le domande di risarcimento.

A disposizione per qualsiasi chiarimento ed in attesa di un cortese riscontro Le porgo distinti saluti.

Il segretario SPI-CGIL
(Renato Cipriani)

Dichiarazione dei Redditi e non solo È Caaf Cgil

• A partire dal 15 febbraio è possibile effettuare la prenotazione della tua dichiarazione dei redditi, telefonando ad uno dei numeri a fianco riportati, evitando così code e perdite di tempo.

• Se sei già stato un utente del nostro servizio e, rispetto all'anno precedente, non hai novità da segnalare, la documentazione che serve è quella riguardante il modello CUD che hai ricevuto dall'INPS, oltre ad eventuali spese detraibili sostenute nel corso del 2009.

• Se invece è la prima volta che ti rivolgi a noi per questo servizio, oltre al CUD ed eventuali documenti riguardanti gli oneri detraibili, dovrai portare con te i codici fiscali dei famigliari e le visure catastali di terreni e/o fabbricati di tua proprietà o di cui ne godi l'usufrutto.

• Il termine ultimo per la presentazione del modello "730" al CAAF CGIL è il **31 maggio**, dopodiché si potrà adempiere alla dichiarazione dei redditi **fino al 30 settembre** attraverso il modello "UNICO".



Sondrio
Via Pettrini 14
tel. 0342 212200

Bormio
Via De Simoni 24
tel. 0342 910572

Chiavenna
Via C. Chiavennaschi
tel. 0343 33320

Morbegno
Via Martello 7
tel. 0342 611709

Tirano
Via Repubblica 27
tel. 0342 702566

Grosio
Via V. Venosta 9
tel. 0342 847810

Livigno
Via Li Pont 127/A
tel. 0342 997850

Ardenno
Via De Simoni 5
Chiesa in Valmalenco

c/o Centro Servizi
Delebio
c/o Comune

Lanzada
c/o ex Uff. Turistico
Novate Mezzola

c/o Comune
Samolaco
c/o Comune

Vercia
c/o Comune



Dei mè regord

di Giuseppe Lanza

I padroncini

Scieur padrun da li beli braghi bianchi...

Alla fine degli anni sessanta i sindacati posero al centro dell'attenzione politica ed economica della provincia di Sondrio la preoccupante, continua, chiusura di diverse aziende. Nella sola Bassa Valle si contavano più di dieci aziende chiuse nel giro di pochi mesi con una perdita di circa 350 dipendenti. Le aziende, nella maggioranza dei casi, iniziavano l'attività produttiva per alcuni anni, poi chiudevano lasciando situazioni in situazioni disperate i lavoratori. Il motivo di questa situazione derivava dalle molteplici agevolazioni che la Valtellina e Valchiavenna offriva ad imprenditori d'assalto. Bim, Enti Locali, Banche

cercavano in ogni modo di industrializzare la Valtellina e Valchiavenna senza un minimo di programmazione e non andando per il sottile nel valutare la effettiva serietà di certi personaggi. Nascevano ovunque capannoni, vennero da fuori provincia artigiani che si improvvisarono Industriali. Alcuni di questi erano persone poco serie. Gli enti locali e persino le Parrocchie trovarono il modo di "regalare" i terreni per la costruzione dei capannoni purché vi fossero contropartite occupazionali per i residenti. L'on. Della Briotta ripeteva che quella era una economia "dai piedi d'argilla". I dirigenti dell'Unione Industriali affermavano, superficialmente, che molti industria-

li "inventati" arrivavano in Valtellina con la Ferrari e andavano via in bicicletta. Noi pensavamo il contrario e cioè che ci fossero dei personaggi che dalla bicicletta arrivavano con facilità alla Ferrari.

Il sindacato, negli incontri con questi "padroncini", si trovò di fronte ad un variegato e incredibile mondo che portava a situazioni paradossali, con delle scenegiate persino divertenti. Ne raccontiamo alcune. Un dirigente dell'Occhialtecnica di Delebio, alle richieste sindacali di applicare il contratto di lavoro nella parte salariale, rispondeva: "ma non vedete che le mie operaie hanno tutte la pelliccia di visone, mica se la sono fatta con la raccolta dei buo-

ni per i dadi del brodo!" Un prete imprenditore di un'azienda manifatturiera di Mossini affermava: "Ghe più danee per le mie donne, ma Diu vet Diu Pruvet"...Fallirono!

Un piccolo industriale della Valchiavenna, in riunione con il sindacato, vantava di avere portato benessere nella zona, di avere cambiato l'economia, di essere stato bravissimo. Venne interrotto, da un membro del Consiglio di Fabbrica che chiese se gli era permesso chiamarlo "Dio". C'era alla Falck un capetto che considerava esagerazioni del sindacato il problema delle polveri nocive alla salute. Per dimostrare la sua tesi, le ingeriva, senza che succedesse, al momento, nulla di gra-

ve...però lo trovarono morto. Il massimo dirigente dell'Atlantic era un comandante degli alpini che aveva fatto non sappiamo quante guerre. Davanti ai sindacalisti si metteva sull'attenti e affermava: "Alpino da sempre, industriale per caso". Fortunatamente non tutte le aziende della Provincia avevano caratteristiche tanto negative, diverse attività industriali stavano affermandosi prestigiosamente nei mercati italiani ed esteri. È il caso della Galbusera, all'interno della quale vigeva una cosa semplicemente stupefacente: per le operaie io, il sindacalista, era... "el scieur Lanza" mentre il proprietario dello stabilimento veniva amichevolmente chiamato, da tutti,.. "el Mario". ■

Speciale Romagna

Hotel NEW PRIMULA***

Hotel conosciuto dalla clientela valtellinese per la sua gestione familiare. In zona Rimini Marina Centro a 200 metri dal mare.

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05/2010 - 12/06/2010	€ 365	€ 398	€ 599	€ 649
12/06/2010 - 26/06/2010	€ 424	€ 464	€ 713	€ 753
26/06/2010 - 10/07/2010	€ 449	€ 466	€ 739	€ 767
10/07/2010 - 24/07/2010	€ 462	€ 489	€ 745	€ 785
24/07/2010 - 07/08/2010	€ 480	€ 499	€ 768	€ 799
21/08/2010 - 04/09/2010	€ 482	€ 512	€ 759	€ 785
28/08/2010 - 11/09/2010	€ 384	€ 412	€ 636	€ 679

Hotel ROYAL****

Valverde di Cesenatico. Con piscina. In prima linea sul mare.

Periodo	7 giorni	14 giorni
29/05/2010 - 12/06/2010	€ 559	€ 989
12/06/2010 - 26/06/2010	€ 608	€ 1.095
26/06/2010 - 10/07/2010	€ 618	€ 1.099
10/07/2010 - 24/07/2010	€ 629	€ 1.152
24/07/2010 - 07/08/2010	€ 646	€ 1.165
07/08/2010 - 21/08/2010	€ 789	€ 1.401
21/08/2010 - 04/09/2010	€ 629	€ 1.127
28/08/2010 - 11/09/2010	€ 566	€ 1.117

Hotel ASTOR**

Bellaria. Conosciutissimo dalla clientela valtellinese.

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05/2010 - 12/06/2010	€ 345	€ 362	€ 571	€ 595
12/06/2010 - 26/06/2010	€ 412	€ 435	€ 638	€ 665
26/06/2010 - 10/07/2010	€ 452	€ 465	€ 718	€ 732
10/07/2010 - 24/07/2010	€ 478	€ 494	€ 728	€ 748
24/07/2010 - 07/08/2010	€ 488	€ 505	€ 758	€ 785
21/08/2010 - 04/09/2010	€ 459	€ 478	€ 712	€ 746
28/08/2010 - 11/09/2010	€ 399	€ 417	€ 643	€ 665

Hotel AMARISSIMO

Bellaria. In zona centrale, ma tranquilla, a 50 metri dal mare.

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05/2010 - 12/06/2010	€ 429	€ 448	€ 695	€ 720
12/06/2010 - 26/06/2010	€ 472	€ 489	€ 767	€ 790
26/06/2010 - 10/07/2010	€ 512	€ 532	€ 775	€ 798
10/07/2010 - 24/07/2010	€ 526	€ 543	€ 792	€ 816
24/07/2010 - 07/08/2010	€ 518	€ 539	€ 827	€ 867
21/08/2010 - 28/08/2010	€ 527	€ 546	€ 826	€ 861
28/08/2010 - 04/09/2010	€ 479	€ 495	€ 826	€ 861
28/08/2010 - 11/09/2010	€ 439	€ 479	€ 729	€ 759

Hotel WALDORF***

Riccione. In stile veneziano '700. Nel centralissimo Viale Dante a 100 metri dal mare.

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05/2010 - 12/06/2010	€ 418	€ 435	€ 647	€ 669
12/06/2010 - 26/06/2010	€ 456	€ 479	€ 754	€ 774
26/06/2010 - 10/07/2010	€ 478	€ 499	€ 799	€ 829
10/07/2010 - 24/07/2010	€ 518	€ 538	€ 827	€ 852
24/07/2010 - 07/08/2010	€ 541	€ 569	€ 899	€ 924
07/08/2010 - 21/08/2010	€ 714	€ 764	€ 1.032	€ 1.073
21/08/2010 - 04/09/2010	€ 519	€ 539	€ 839	€ 863
04/09/2010 - 11/09/2010	€ 441	€ 463	€ 742	€ 776

Hotel SIRIUS***sup.

Ottimo hotel con piscine già conosciuto dalla clientela valtellinese.

Periodo	arriva prima 7 gg	vendita 7 gg	arriva prima 14 gg	vendita 14 gg
29/05/2010 - 12/06/2010	€ 545	€ 576	€ 899	€ 939
12/06/2010 - 26/06/2010	€ 547	€ 607	€ 977	€ 1.025
26/06/2010 - 10/07/2010	€ 615	€ 640	€ 1.099	€ 1.137
10/07/2010 - 24/07/2010	€ 625	€ 655	€ 1.107	€ 1.138
24/07/2010 - 07/08/2010	€ 635	€ 665	€ 1.113	€ 1.139
21/08/2010 - 04/09/2010	€ 627	€ 657	€ 1.054	€ 1.085
28/08/2010 - 11/09/2010	€ 545	€ 576	€ 976	€ 999

etlivalt

Sondrio
Via Petrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it

Presso tutte le nostre sedi puoi trovare il Catalogo 2010 di etlivalt con le nostre proposte per la Romagna (di cui ti forniamo un'anteprima), la Liguria, Ischia, per Pasqua e numerosi tour, viaggi e soggiorni.

Per informazioni e per prendere visione di numerose altre proposte rivolgetevi alle nostre sedi.